

CAP. 1
IL MERCATO DEL LAVORO
NELL'AREA ROMANA:
L'IMPATTO DELL'EMERGENZA SANITARIA
SULL'OCCUPAZIONE

Anno 2020

Indice

1.1 Il quadro di sintesi 2020.....	4
1.2 L'andamento degli indicatori occupazionali e il confronto con Lazio e Italia.....	9
1.3 La disoccupazione e la mancata partecipazione.....	11
1.4 I giovani Neet	16
1.5 Le dinamiche della Cassa integrazione	18

I numeri più significativi – Città metropolitana di Roma

1.796.867	Occupati totali
-2,8%	Variazione degli occupati sul 2019
48,3%	Tasso di occupazione (>15 anni)
62,4%	Tasso di occupazione (15-64 anni)
171.284	Persone in cerca di occupazione
878.371	Inattivi in età lavorativa (15-64)
8,7%	Tasso di disoccupazione
33%	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)
21,9%	Incidenza dei “Neet”(*) di 15-29 anni sul totale dei giovani della stessa età
16,2%	Tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro
184.028.195	Ore di Cassa Integrazione autorizzate
+1.286%	Variazione numero di ore di Cassa integrazione autorizzate sul 2019
108.125	Stima del numero di lavoratori in CIG a zero ore
+100.326	Variazione del numero di lavoratori in CIG a zero ore sul 2019

(*) Neet= Not (engaged) in Education, Employment or Training

1.1 Il quadro di sintesi 2020

Nel 2020 gli indicatori del lavoro hanno subito un impatto negativo considerevole a seguito del rallentamento - o in molti casi della chiusura - delle attività economiche più colpite dai provvedimenti adottati a seguito dell'emergenza sanitaria.

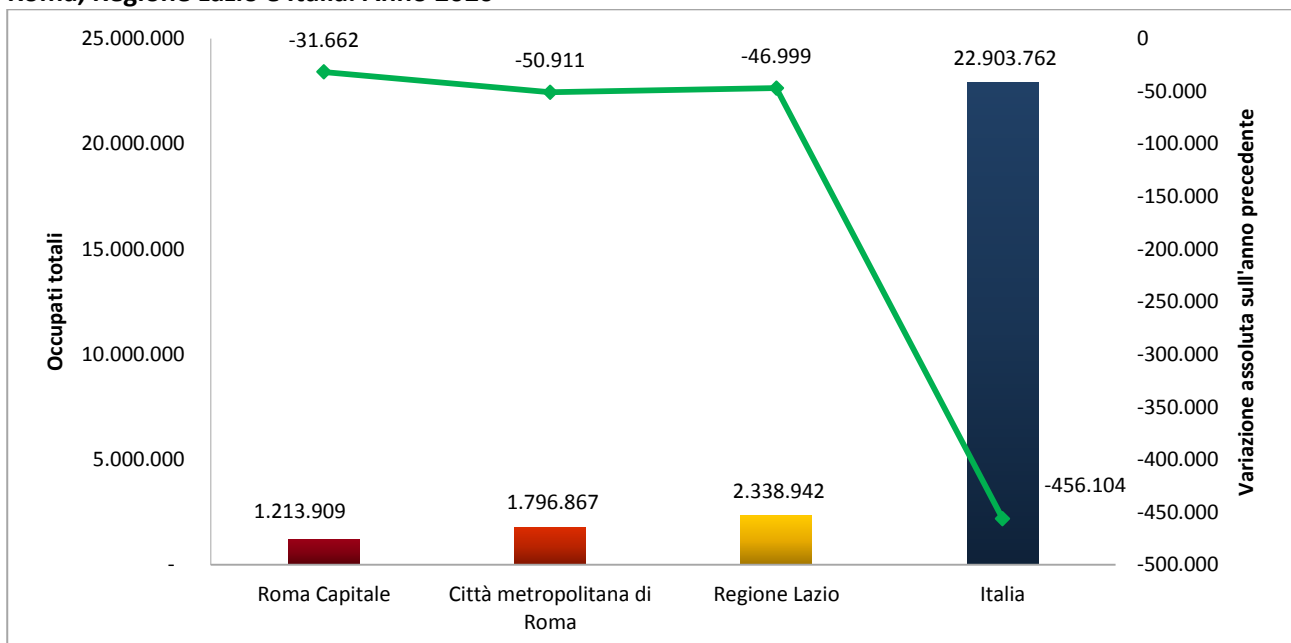
Il mercato del lavoro nel suo complesso è stato stravolto da queste dinamiche e l'occupazione, in crescita tra il 2014 e il 2019 (quando finalmente erano stati recuperati i valori precedenti la crisi economica del 2008), ha subito un calo molto consistente con conseguenze che, con tutta probabilità, si trascineranno anche negli anni a venire.

In questo contesto gli equilibri dell'offerta di lavoro sono stati fortemente compromessi e una quota imponente di persone è tornata nell'inattività: anche la ricerca di occupazione si è arrestata, penalizzando ancora una volta i giovani e le donne, esclusi dalle dinamiche del mercato del lavoro in cui spesso faticosamente erano riusciti a rimanere.

Giovani, donne e lavoratori atipici sembrano essere le categorie sulle quali si è riversato il peso maggiore della crisi, con ulteriore aggravio su una situazione di disparità preesistente.

La perdita di posti di lavoro (sia al livello nazionale che locale) in un periodo di tempo così breve è stata senza precedenti. Rispetto al 2019, a fine 2020 si sono registrati -456mila posti al livello nazionale, -51mila nell'area della Città metropolitana romana e -31mila nella sola Capitale (Graf. 1).

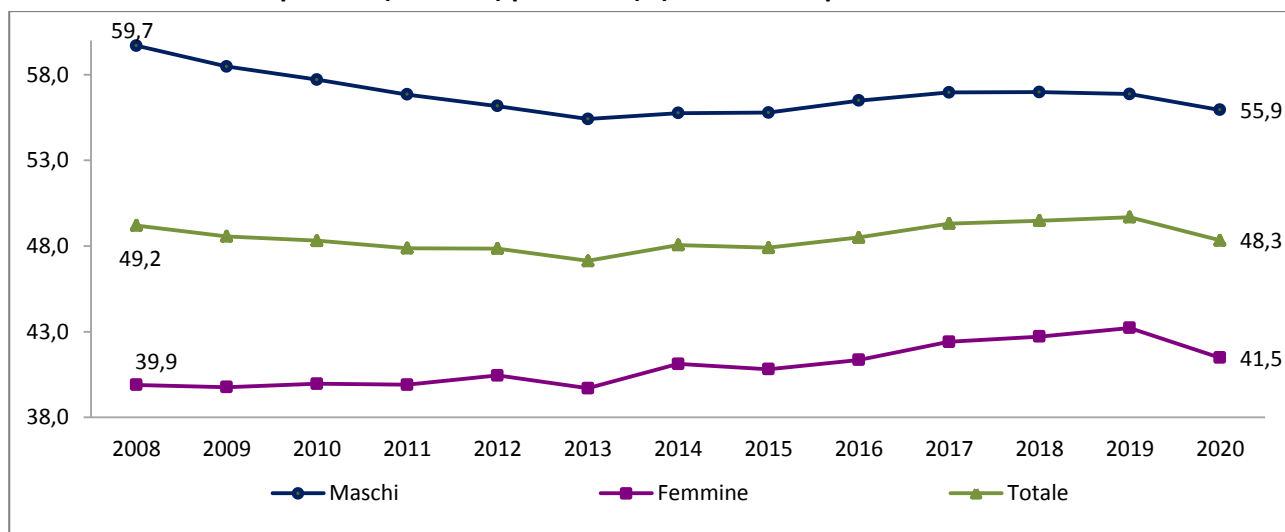
Graf. 1 – Occupati totali e variazione sull'anno precedente (v.a.). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il tasso di occupazione (>15 anni), che solo nel 2017 era tornato ai livelli pre-2008 raggiungendo nel 2019 il 49,7%, nel 2020 è sceso bruscamente al 48,3% (Graf. 2).

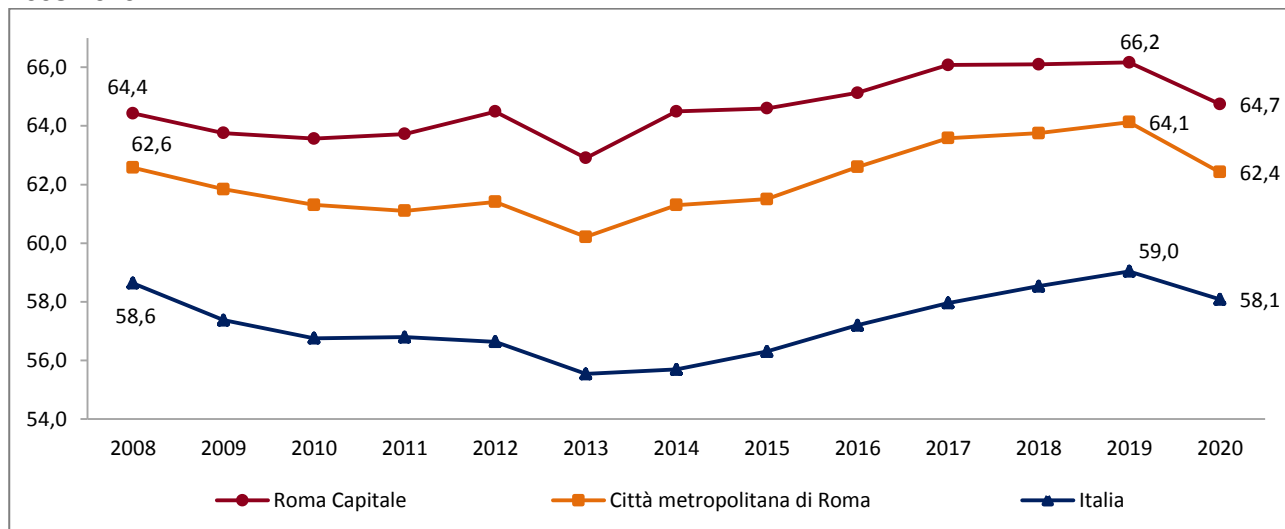
Graf. 2 – Tasso di occupazione (>15 anni) per sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anni 2008-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il tasso di occupazione riferito ai 15-64enni, al contempo, è sceso drasticamente in tutti i contesti territoriali, attestandosi al 62,4% (dal 64,1% del 2019) nell'area romana e al 64,7% (dal 66,2% del 2019) nella sola città di Roma (Graf. 3).

Graf. 3 – Tasso di occupazione 15-64 anni (%). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2008-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

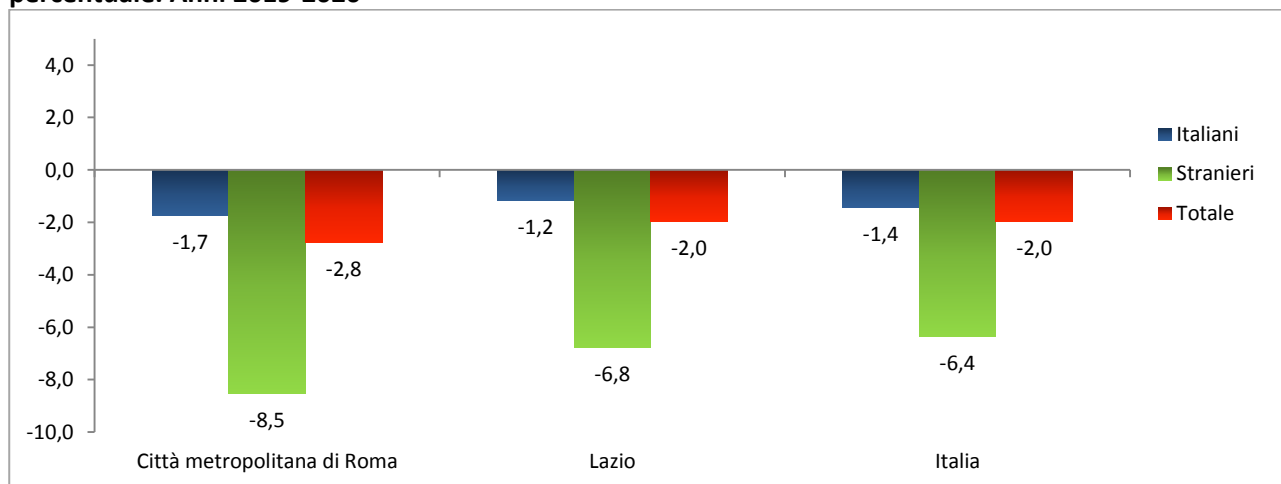
Anche i cittadini stranieri sono stati fortemente colpiti dal crollo occupazionale soprattutto per ragioni settoriali, particolarmente sentite dalla componente femminile. È stato completamente azzerato il consistente contributo alla crescita dell'occupazione fornito negli anni precedenti dalla componente straniera, che aveva trainato le dinamiche occupazionali positive registrate nell'ambito locale romano e arginato significativamente la caduta occupazionale complessiva nazionale, fortemente influenzata da una progressiva diminuzione di occupati fra i lavoratori di origine italiana. Nell'area romana il calo degli occupati stranieri si è assestato sul -8,5% (pari a -23mila occupati) e al livello nazionale sul -6,4% (159mila occupati in meno) (Tab. 1) e (Graf. 4).

Tab. 1 – Occupati per cittadinanza. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2019-2020

Cittadinanza	2020		Variazione assoluta 2019-2020		Variazione % 2019-2020	
	Città metropolitana di Roma	Italia	Città metropolitana di Roma	Italia	Città metropolitana di Roma	Italia
Italiani	1.543.296	20.557.674	-27.299	-297.006	-1,7	-1,4
Stranieri	253.571	2.346.088	-23.613	-159.098	-8,5	-6,4
Totale	1.796.867	22.903.762	-50.912	-456.104	-2,8	-2,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

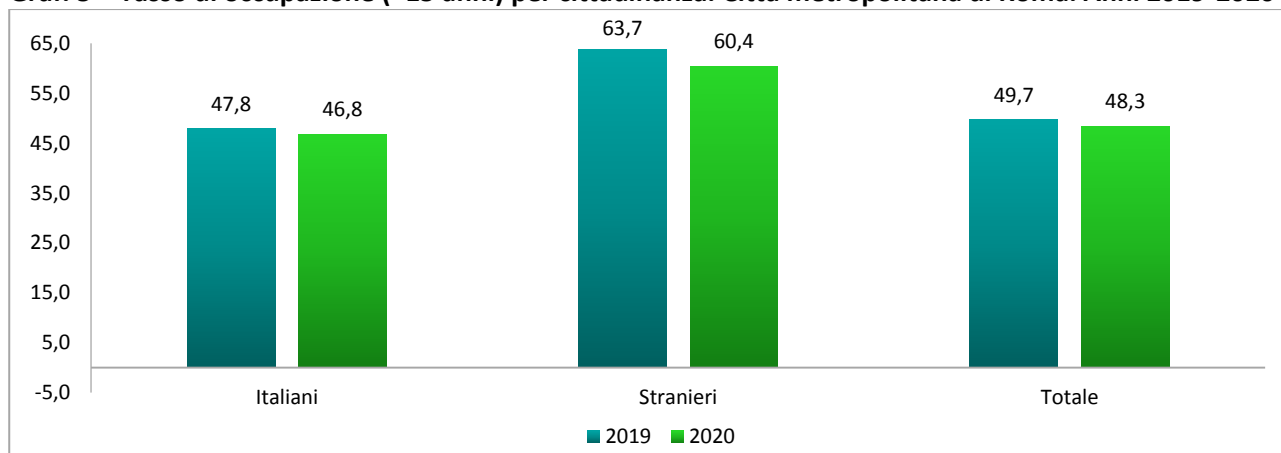
Graf. 4 – Occupati per cittadinanza. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Variazione percentuale. Anni 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il tasso di occupazione dei cittadini stranieri, normalmente posizionato su valori sensibilmente più alti della media, è sceso a Roma dal 63,7% nel 2019 al 60,4% nel 2020 (-3,3 punti), mentre quello degli italiani è passato dal 47,8% al 46,8% (-1 punto) (Graf. 5).

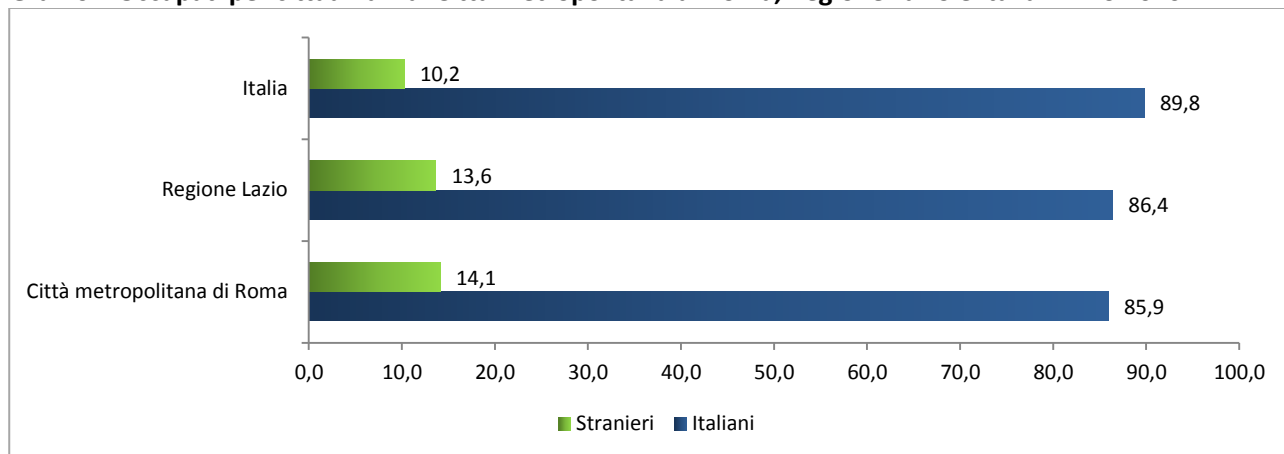
Graf. 5 – Tasso di occupazione (>15 anni) per cittadinanza. Città metropolitana di Roma. Anni 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Attualmente la quota di occupati stranieri sul totale a Roma è sensibilmente superiore alla media nazionale e si attesta sul 14,1% (Graf. 6).

Graf. 6 – Occupati per cittadinanza. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anno 2020



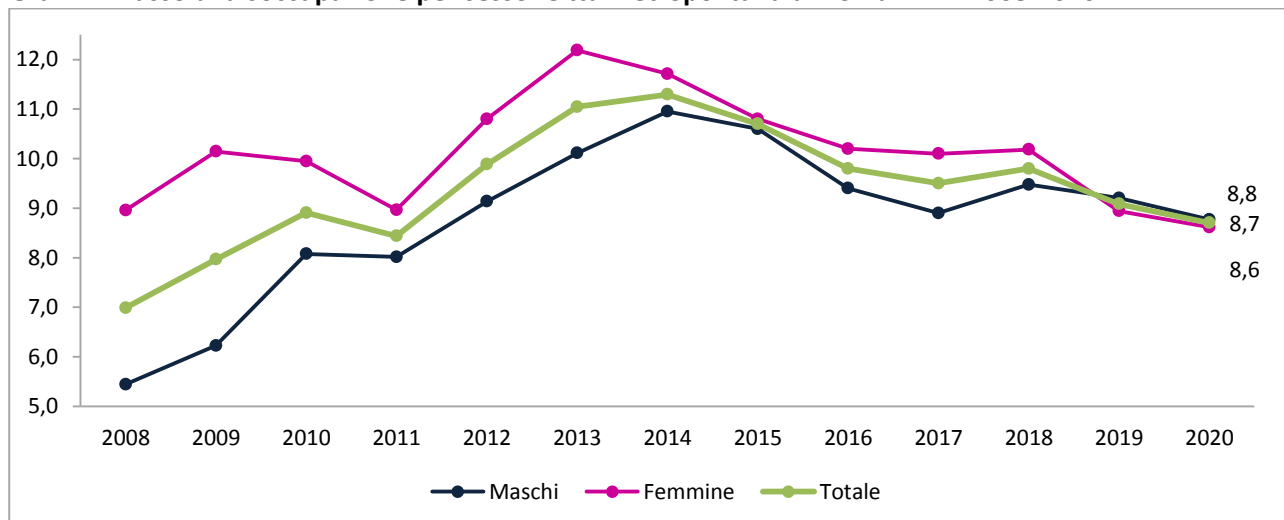
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel corso del 2020, al calo dell'occupazione è corrisposta una diminuzione della disoccupazione e un aumento dell'inattività. Le diffuse restrizioni della mobilità hanno colpito negativamente, e per lunghi periodi reso irrealizzabile, la ricerca di lavoro. Ciò ha portato all'incremento di un diffuso scoraggiamento, riportando nell'inattività larghi settori di popolazione prima occupata o alla ricerca di lavoro, soprattutto donne e giovani, già precedentemente penalizzati da un mercato del lavoro spesso escludente.

Seguendo un trend già rilevato nel 2019, anche nel 2020 è diminuito il numero delle persone in cerca di lavoro, con 13mila unità in meno nell'area romana (-7,2%) e -271mila a livello nazionale (-10,5%). Tuttavia, mentre nel 2019 questa dinamica si accompagnava ad un incremento di occupati, nel 2020 alla contrazione della ricerca di lavoro è corrisposto un aumento dell'inattività a fronte di un altrettanto significativo calo del numero di occupati. A Roma nel 2020 si contano circa 171mila persone alla ricerca di lavoro e 2 milioni 310mila in tutta Italia.

La diminuzione del numero di disoccupati è stata trainata dagli ex occupati uomini e dalle ex inattive donne: in sostanza sono tornati all'inattività soprattutto gli uomini che hanno perso la precedente occupazione e le donne che erano tornate ad attivarsi nella ricerca di un impiego dopo periodi più o meno prolungati di inattività. Di conseguenza anche il tasso di disoccupazione a Roma è sceso, attestandosi su valori molto simili per uomini e donne e pari in media all'8,7% (Graf. 7).

Graf. 7 – Tasso di disoccupazione per sesso. Città metropolitana di Roma. Anni 2008-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

A complemento dell'analisi dell'area del non lavoro, è fondamentale prendere in considerazione oltre al solo tasso di disoccupazione (che include solamente le persone alla "ricerca attiva di un lavoro") anche quei soggetti che pur essendo classificati come inattivi, esprimono una certa disponibilità verso il mercato del lavoro: si tratta di quanti cercano non attivamente un'occupazione e degli inattivi disponibili a lavorare.

Questo insieme di persone ammonta ad oltre 175mila unità nell'area romana e ad oltre 3 milioni sull'intero territorio nazionale. Fra il 2019 e il 2020 si è accresciuto a Roma di circa 36mila unità (+26,1%), aumento trainato fortemente dalla componente maschile.

Il fenomeno dello scoraggiamento, che ha avuto una notevole espansione negli ultimi anni, ha registrato un'impennata durante la crisi sanitaria del 2020, finendo per contagiare anche la componente di popolazione maschile in età lavorativa con un aumento di quanti transitano in una condizione di inattività indotta dalla sfiducia nel mercato del lavoro e dalla convinzione dell'inutilità delle azioni di ricerca.

Nel complesso, sommando i disoccupati e gli inattivi disponibili, la componente delle "forze di lavoro potenziali" ha raggiunto a Roma nel 2020 la cifra di circa 346mila persone, con un incremento del 7,1% sul 2019, dovuto – come si è visto – solo all'aumento degli inattivi disponibili a lavorare, a fronte di una diminuzione dei disoccupati.

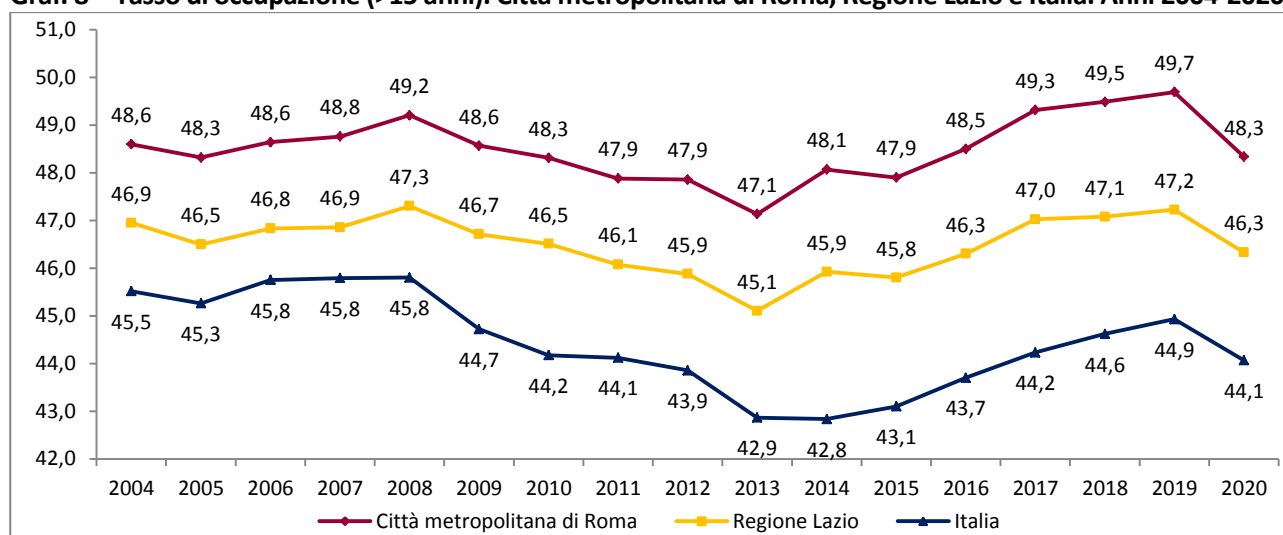
Tenendo conto anche di questa vasta area di persone che gravitano intorno al mercato del lavoro - pur non partecipandovi attivamente – si ricava il tasso di mancata partecipazione al lavoro¹, che fornisce una lettura più realistica delle dimensioni dell'area in sofferenza lavorativa. Questo indicatore è aumentato sensibilmente nel corso del 2020 sia nel contesto romano che nella media nazionale, raggiungendo il 16,2% nella Città metropolitana di Roma e al 18,9% al livello nazionale.

¹ Il tasso di mancata partecipazione comprende al numeratore oltre ai disoccupati anche gli inattivi che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare e al denominatore questi ultimi e le forze di lavoro (occupati più disoccupati). Eurostat, New measures of labour market attachment - 3 new Eurostat indicators to supplement the unemployed rate, "Statistics in Focus" N. 57, 2011, p. 2.

1.2 L'andamento degli indicatori occupazionali e il confronto con Lazio e Italia

Il tasso di occupazione (>15 anni) nella Città metropolitana di Roma, pur collocandosi come negli anni precedenti su livelli costantemente più alti dei corrispettivi regionale e nazionale, nel 2020 ha subito un crollo notevole, tornando in tutti i contesti considerati a valori simili a quelli seguiti alla crisi del 2008 (Graf. 8). In termini assoluti, il numero di occupati nel 2020 è sceso a 1 milione 796mila, di cui 985mila uomini e 811mila donne, con una diminuzione complessiva del -2,8% sull'anno precedente (Tab. 2).

Graf. 8 – Tasso di occupazione (>15 anni). Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2004-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tab. 2 – Occupati in totale e variazioni percentuali sull'anno precedente. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2004-2020

Anno	Occupati in totale			Variazioni % sull'anno precedente		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
2004	1.558.486	2.081.318	22.362.686	-	-	-
2005	1.566.458	2.083.528	22.407.003	0,5	0,1	0,2
2006	1.588.925	2.115.024	22.757.586	1,4	1,5	1,6
2007	1.607.410	2.134.878	22.894.416	1,2	0,9	0,6
2008	1.644.045	2.184.588	23.090.348	2,3	2,3	0,9
2009	1.642.271	2.183.353	22.698.718	-0,1	-0,1	-1,7
2010	1.651.792	2.195.829	22.526.853	0,6	0,6	-0,8
2011	1.654.745	2.195.542	22.598.244	0,2	-0,0	0,3
2012	1.679.411	2.214.613	22.565.971	1,5	0,9	-0,1
2013	1.698.298	2.225.538	22.190.535	1,1	0,5	-1,7
2014	1.765.972	2.302.073	22.278.917	4,0*	3,4*	0,4
2015	1.770.510	2.308.981	22.464.753	0,3	0,3	0,8
2016	1.796.932	2.335.948	22.757.838	1,5	1,2	1,3
2017	1.833.156	2.377.692	23.022.959	2,0	1,8	1,2
2018	1.842.183	2.381.822	23.214.949	0,5	0,2	0,8
2019	1.847.778	2.385.941	23.359.866	0,3	0,2	0,6
2020	1.796.867	2.338.942	22.903.762	-2,8	-2,0	-2,0

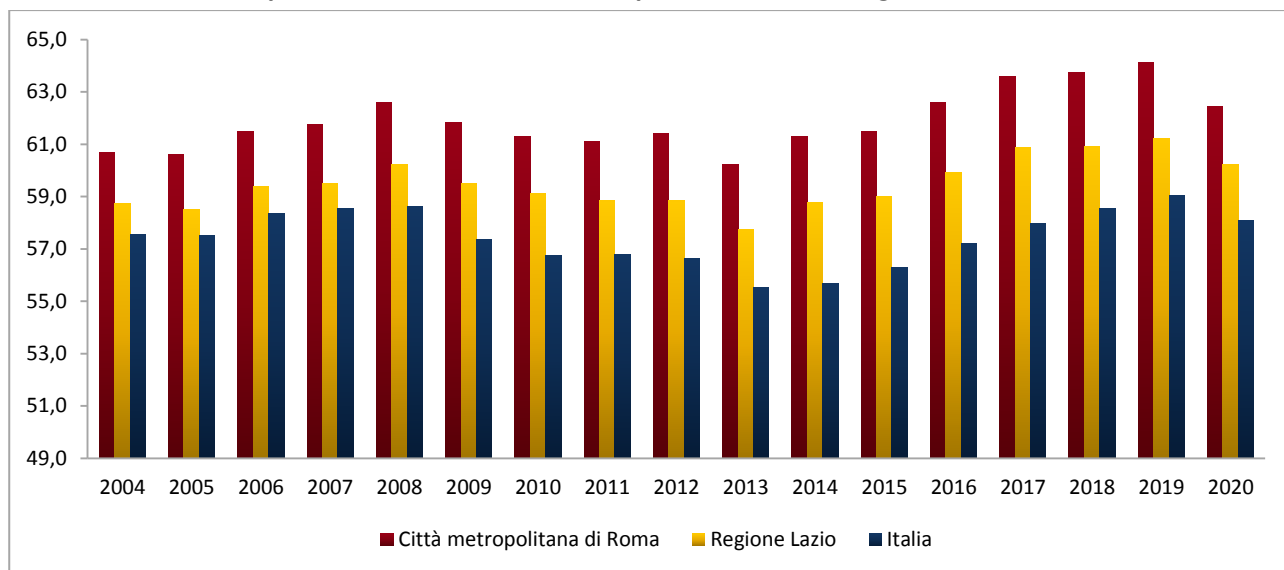
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

* Dato spurio²

² Le operazioni di rettifica delle anagrafi hanno avuto come conseguenza un notevole recupero di persone re-iscritte (in quanto non censite ma effettivamente residenti nel comune alla data del Censimento) nel 2013 e soprattutto nel 2014, e quindi un repentino

Anche l'evoluzione del tasso di occupazione della sola popolazione di 15-64 anni mostra un calo importante tanto a Roma quanto nel contesto nazionale (Graf. 9).

Graf. 9 – Tasso di occupazione 15-64 anni. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2008-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

rialzo della popolazione residente nel periodo post-censuario dovuto non a fenomeni reali, ma a procedure amministrative di rettifica delle posizioni anagrafiche. Di conseguenza il rilevante incremento di occupati registrato a Roma e nel Lazio nel 2014 è da attribuire per una quota non trascurabile a questi aggiustamenti di tipo contabile piuttosto che esclusivamente agli andamenti del ciclo economico. In realtà, considerando che il dato relativo al 2014 tiene conto degli aggiustamenti di cui sopra e fotografa dunque correttamente il contesto alla luce degli aggiornamenti anagrafici, è realistico supporre che le variazioni repentine di popolazione – e di conseguenza di occupati – registrate fra il 2013 e il 2014 vadano modulate in modo da essere distribuite in maniera più appropriata anche negli anni precedenti, ottenendo così valori più aderenti alla reale evoluzione della situazione demografica e occupazionale. A tale proposito si veda il Comunicato dell'Istat del 14 gennaio 2015: "Ricostruzione statistica delle serie regionali di popolazione del periodo 1/1/2002-1/1/2014", <http://www.istat.it/it/archivio/145206>

1.3 La disoccupazione e la mancata partecipazione

L'andamento della quota di persone in cerca di lavoro risulta generalmente piuttosto altalenante: l'indicatore è infatti molto sensibile alle oscillazioni del mercato del lavoro e, trattandosi della misura di quanti compiono azioni di ricerca, anche alla percezione delle persone sulle potenzialità offerte dal mercato del lavoro. Dal 2008 al 2018 si è osservata una crescita abbastanza lineare, che sembra essere rallentata nel 2019 e soprattutto nel 2020 (Tab. 3).

Tab. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2008-2020

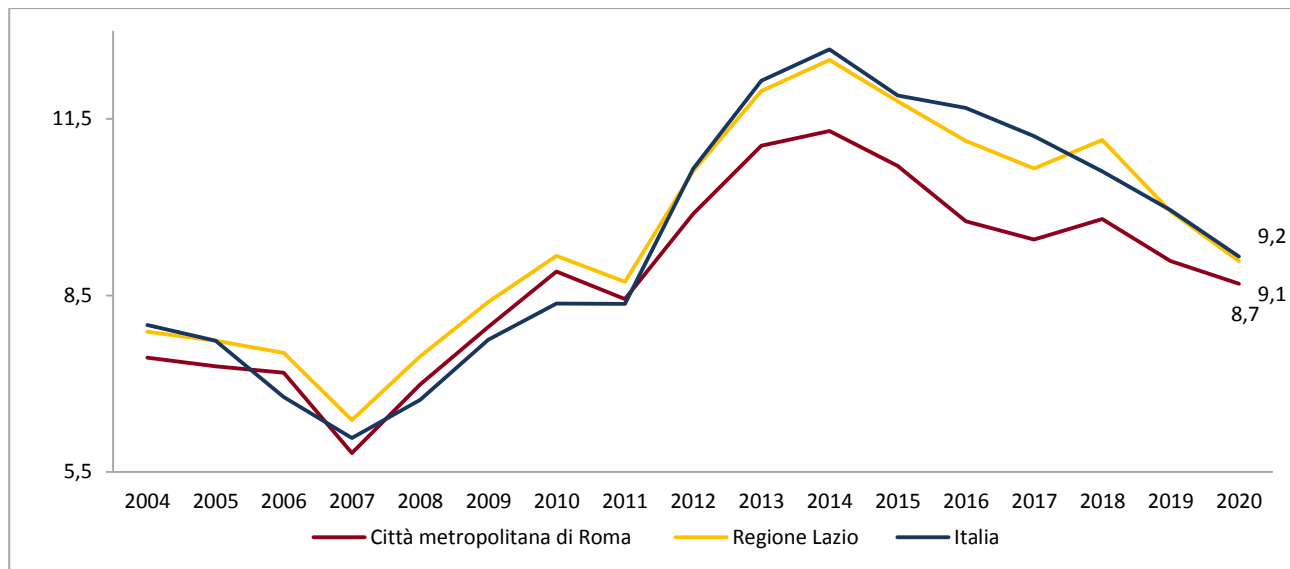
Anno	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
2008	123.505	176.282	1.664.316	7,0	7,5	6,7
2009	142.175	199.896	1.906.556	8,0	8,4	7,7
2010	161.497	221.710	2.055.718	8,9	9,2	8,4
2011	152.486	210.009	2.061.298	8,4	8,7	8,4
2012	184.266	262.776	2.691.016	9,9	10,6	10,7
2013	210.857	302.749	3.068.664	11,0	12,0	12,1
2014	224.875	329.018	3.236.007	11,3	12,5	12,7
2015	211.470	309.619	3.033.253	10,7	11,8	11,9
2016	194.333	292.501	3.012.037	9,8	11,1	11,7
2017	191.353	283.695	2.906.883	9,5	10,7	11,2
2018	200.105	298.618	2.755.472	9,8	11,1	10,6
2019	184.646	262.959	2.581.528	9,1	9,9	10,0
2020	171.284	233.750	2.310.462	8,7	9,1	9,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

A Roma il numero di persone in cerca di lavoro ha raggiunto il massimo nel 2014 (224mila 800 unità) per poi scendere negli anni successivi, pur rilevandosi un aumento nel 2018, ridimensionato nuovamente nel 2019 e nel 2020.

Nell'ultimo anno le particolari condizioni del mercato del lavoro, con la chiusura di importanti attività e la restrizione agli spostamenti delle persone a seguito dei provvedimenti governativi in materia sanitaria, hanno reso molto difficoltosa se non impossibile la ricerca di lavoro, provocando inoltre un'importante ricaduta in termini di sfiducia nella possibilità di trovare un'occupazione, con conseguente diminuzione della quota di persone alla ricerca. Di conseguenza il tasso di disoccupazione nel 2020 a Roma è sceso all'8,7%, rispetto al 9,1% del 2019 e al 9,2% in media nazionale (Graf. 10).

Graf. 10 – Tasso di disoccupazione. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2004-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La diminuzione della ricerca di lavoro si rileva in tutte le tipologie di soggetti che compongono il segmento di persone in cerca di occupazione, con particolare riguardo agli ex-occupati (prevalentemente uomini) e agli ex-inattivi (prevalentemente donne) (Tab. 4).

Tab. 4 – Persone in cerca di occupazione per condizione e sesso. Città metropolitana di Roma. Composizione percentuale al 2020 e variazioni assolute e percentuali 2019-2020

Condizione	Composizione % al 2020	Variazione 2019-2020					
		Assoluta			Percentuale		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
In cerca, con precedenti esperienze, ex-occupati	54,9	-5.888	-1.893	-7.781	-9,4	-4,8	-7,6
In cerca, con precedenti esperienze, ex-inattivi	22,2	-1.498	-2.645	-4.143	-8,9	-10,4	-9,8
In cerca, senza precedenti esperienze	22,9	527	-1.966	-1.439	2,4	-10,8	-3,5
Totale	100,0	-6.859	-6.504	-13.363	-6,7	-7,8	-7,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

In ogni caso, il solo tasso di disoccupazione non è sufficiente a spiegare le dinamiche complessive che attraversano il segmento dei non-occupati. Questo indicatore, come detto, tiene conto solamente delle persone che sono alla *ricerca attiva di lavoro* e dunque tende ad essere influenzato anche dalla fiducia che gli individui hanno nella possibilità che la propria ricerca di un impiego trovi riscontro nel breve periodo.

Per quanto paradossale possa sembrare, ciò significa che nei momenti di crisi economica il tasso di disoccupazione potrebbe avere un andamento inizialmente crescente a causa dell’impatto della perdita di posti di lavoro, per poi decrescere successivamente col prolungarsi del periodo di recessione, poiché ciò comporta una maggiore sfiducia nelle opportunità di trovare un lavoro. Al contrario, esso potrebbe crescere quando il ciclo economico è in ripresa, per effetto del miglioramento delle aspettative sull’esito positivo delle proprie azioni di ricerca.

Per questi motivi una lettura più adeguata delle dinamiche di quest'area del mercato del lavoro si ottiene sia analizzando le tipologie di soggetti che compongono il segmento di persone in cerca di occupazione, sia valutando i cambiamenti del bacino della popolazione inattiva.

Ciò che appare evidente nella crisi del lavoro del 2020 è l'ampliamento molto rilevante dell'inattività: la perdita dell'occupazione o il mancato rinnovo dei contratti a termine hanno comportato un flusso che si è diretto verso l'inattività e non verso la ricerca di lavoro.

In un contesto di mercato del lavoro cristallizzato la tendenza allo scoraggiamento è stata molto rilevante.

La crescita dello scoraggiamento si può rilevare osservando le componenti della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64 anni). Gli incrementi più ampi di inattivi si registrano fra i soggetti che, pur essendo in condizione di inattività, esprimono comunque un certo legame con il mercato del lavoro perché dichiarano di cercare un lavoro non attivamente (+24,2%) o non cercano un'occupazione ma sarebbero disponibili a lavorare (+28,8%) (Tab. 5).

Tab. 5 – Inattivi di 15-64 anni per tipologia di inattività. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2019-2020

Condizione	2019	2020	Variazione %
Inattivi in età lav., cercano non attivamente	66.640	82.835	24,3
Inattivi in età lav., cercano attivamente ma non disponibili	18.559	18.521	-0,2
Inattivi in età lav., non cercano ma disponibili	74.041	95.387	28,8
Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari e inabili)	663.325	681.628	2,8
Totale	822.565	878.371	6,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La somma di queste due componenti (inattivi che cercano non attivamente e inattivi che non cercano ma sarebbero disponibili) nel 2020 raggiunge nell'area romana la cifra di oltre 178mila persone (+26,7% sul 2019), nel 63,5% dei casi donne. Tuttavia l'incremento notevole avvenuto in questo intervallo temporale ha coinvolto quasi esclusivamente gli uomini (+45,7%), tradizionalmente meno inclini – per ragioni pratiche e culturali – a scivolare nello stato di inattività, mentre fra le donne si è registrato un aumento del 15,3%.

Questo andamento si può riscontrare anche a livello nazionale, dove il segmento degli inattivi scoraggiati si aggira su 3milioni 60mila persone e risulta in aumento del +7,9% rispetto al 2019 (Tab. 6).

Tab. 6 - Inattivi di 15-64 anni per tipologia di inattività. Italia. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2019-2020

Condizione	2019	2020	Variazione %
Inattivi in età lav., cercano non attivamente	1.504.173	1.691.150	12,4
Inattivi in età lav., cercano attivamente ma non disponibili	224.458	313.622	39,7
Inattivi in età lav., non cercano ma disponibili	1.350.792	1.369.479	1,4
Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari e inabili)	10.094.316	10.366.355	2,7
Totale	13.173.739	13.740.606	4,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'effetto scoraggiamento trova conferma nell'analisi delle ragioni della mancata ricerca di un impiego: nel 2020 la convinzione di non riuscire a trovare un lavoro è indicata dal 27,3% degli inattivi a Roma e dal 35,9% in Italia (Tab. 7).

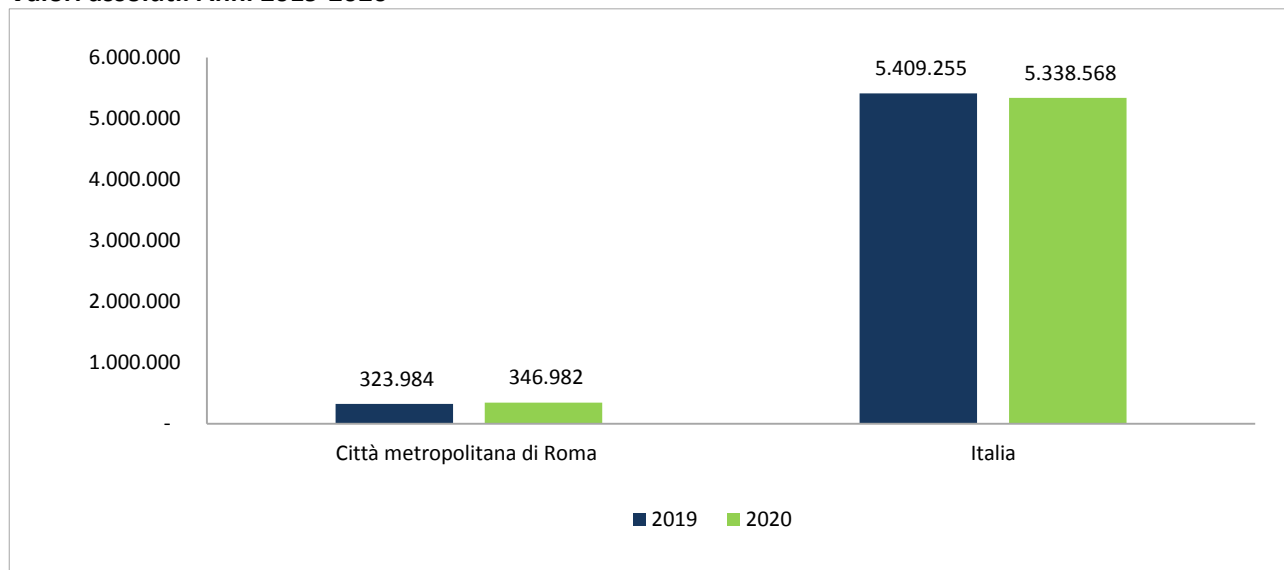
Tab. 7 – Motivi della mancata ricerca di un'occupazione (%). Inattivi di 15-64 anni. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2019-2020

Motivi	Città metropolitana di Roma		Italia	
	2019	2020	2019	2020
Formazione, inizierà o riprenderà lavoro in futuro	15,4	16,5	12,5	14,0
Malattia, inabilità, motivi personali	20,6	27,1	16,0	24,7
Maternità, cura, famiglia	10,1	5,8	7,1	5,3
Pensionato	0,5	0,2	0,2	0,2
Ritiene di non trovare lavoro	26,2	27,3	39,4	35,9
Non interessato	4,1	2,3	2,3	1,6
Aspetta esiti passate azioni di ricerca	23,2	20,7	22,4	18,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Ciò significa che un numero crescente di persone, pur trovandosi nel pieno dell'età lavorativa, ha rinunciato a cercare un lavoro, arrendendosi all'inattività. Questi soggetti, in realtà, costituiscono un bacino di *forze di lavoro potenziali* e, insieme a quanti sono alla ricerca attiva di un lavoro, ammontano a Roma a circa 347mila persone disponibili che non partecipano al lavoro, che si possono considerare in '*sofferenza occupazionale*'. Al livello nazionale l'ammontare di questa fascia di popolazione ha raggiunto nel 2020 i 5 milioni 338mila persone (Graf. 11).

Graf. 11 – Persone disponibili che non partecipano al lavoro (a). Città metropolitana di Roma e Italia. Valori assoluti. Anni 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro
(a) Disoccupati + parte delle Forze di lavoro potenziali

Tenendo conto anche di questa componente, il tasso di mancata partecipazione è pari a Roma al 16,2% e sale nella media nazionale al 18,9% (Tab. 8).

Tab. 8 – Indicatori complementari alla disoccupazione. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2019-2020

Riferimento territoriale	Indicatori complementari			
	Persone disponibili che non partecipano al lavoro (a)		Tasso di mancata partecipazione (b)	
	2019	2020	2019	2020
Città metropolitana di Roma	323.984	346.982	14,9	16,2
Regione Lazio	485.638	487.707	16,9	17,3
Italia	5.409.255	5.338.568	18,8	18,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

(a) Disoccupati + parte delle Forze di lavoro potenziali

(b) Disoccupati + parte delle Forze di lavoro potenziali/Forze di lavoro allargate

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro offre una misura più completa della quota di persone potenzialmente impiegabili nel sistema produttivo, poiché tiene conto anche di una parte delle forze lavoro potenziali. Inoltre, è un indicatore particolarmente importante in paesi come l'Italia caratterizzati da una quota elevata di persone che non cercano lavoro attivamente e, pertanto, non rientrano nel computo statistico della disoccupazione. Fra il 2019 e il 2020 il numero di tutte le persone disponibili che non partecipano al lavoro è aumentato esclusivamente a causa della crescita dell'area di inattività indotta dalla sfiducia nel sistema produttivo e nelle scarse capacità di incontro domanda-offerta di lavoro riscontrate nel mercato del lavoro.

1.4 I giovani Neet³

Il problema della mancata affezione al mercato del lavoro e delle sue componenti volontarie o indotte appare particolarmente allarmante quando si riferisce ai giovani, soprattutto nel caso in cui si tratti di quanti non sono inseriti in un percorso scolastico o formativo. È la componente dei cosiddetti Neet, per i quali una prolungata assenza dal mercato del lavoro e dal sistema formativo può comportare un alto rischio di difficoltà di reinserimento.

Nel 2020 a Roma si contano oltre 134mila Neet di 15-29 anni, mentre essi superano i 2 milioni 100mila sull'intero territorio nazionale. Rispetto al 2019 i Neet sono aumentati nell'area romana di 19mila unità (+16,3%), mentre al livello nazionale l'incremento è stato di oltre 97mila unità, pari al +4,8 % (Tab. 9).

Tab. 9 – Neet* di 15-29 anni. Città metropolitana di Roma e Italia. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2019-2020

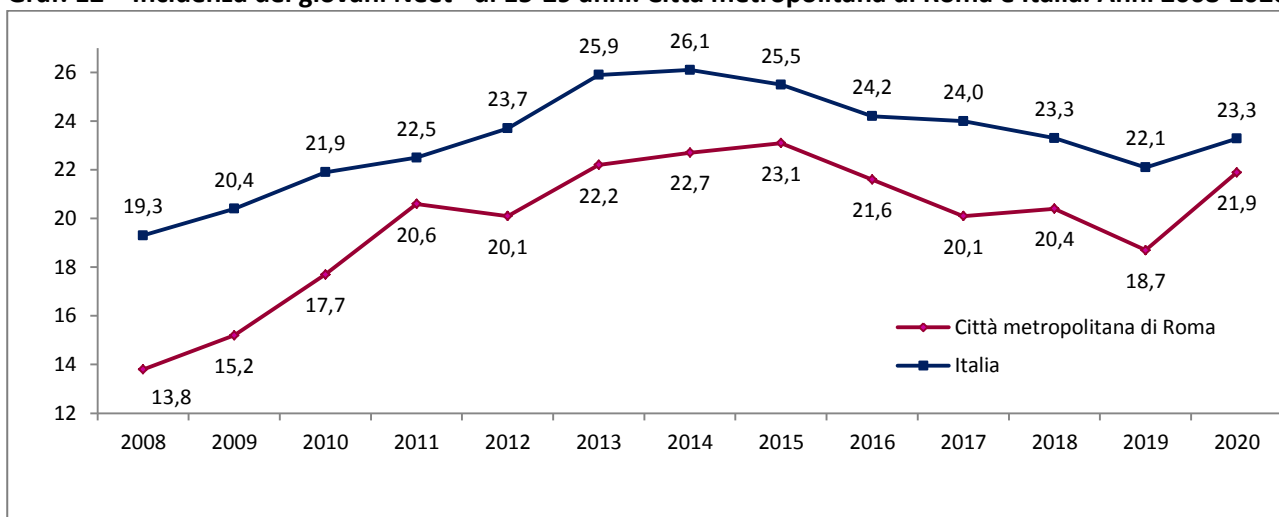
Riferimento territoriale	2019	2020	Variazione percentuale
Città metropolitana di Roma	115.869	134.794	16,3
Italia	2.003.104	2.100.232	4,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

*Neet: non occupati e non in istruzione/formazione

Osservando la serie temporale 2008-2020, si può rilevare come ad inizio periodo e fino al 2014 la quota di giovani Neet sul totale della popolazione di 15-29 anni sia stata in graduale crescita, per poi scendere costantemente negli anni successivi. Una nuova impennata si è registrata nel 2020, soprattutto nell'area metropolitana romana (Graf. 12).

Graf. 12 – Incidenza dei giovani Neet* di 15-29 anni. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2008-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

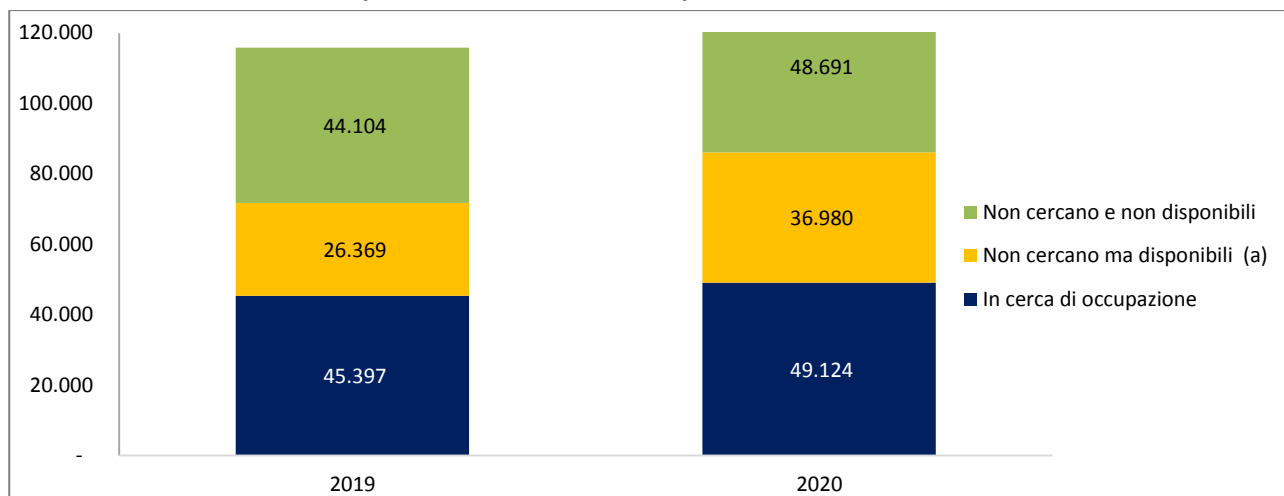
*Neet: non occupati e non in istruzione/formazione

A Roma nel 2020 i giovani Neet sono in misura lievemente superiore uomini (53%) e, diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare, non si tratta esclusivamente di giovani con un livello di formazione medio o basso: il 17,1% di questi giovani ha infatti già acquisito un titolo universitario e il 54,6% ha un diploma superiore.

³ Neet= acronimo di "Not (engaged) in Education, Employment or Training", (Non lavorano, non studiano, non sono coinvolti in attività di formazione)

L'aggregato si compone di circa 49mila disoccupati, 37mila inattivi ma disponibili al lavoro e oltre 48mila inattivi non disponibili: in sostanza il 64% del totale sarebbe disponibile a lavorare (Graf. 13).

Graf. 13 – Neet* di 15-29 anni per condizione. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti. Anni 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

*Neet: non occupati e non in istruzione/formazione

(a) Inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure inattivi che hanno cercato lavoro non attivamente

Fra il 2019 e il 2020 a Roma l'incremento maggiore si è avuto fra coloro che non cercano ma si dichiarano disponibili al lavoro (+40,2%), a riprova del fatto che le difficoltà di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro hanno sospinto una quota importante di giovani o ad interrompere il proprio percorso formativo o a non intraprendere gli studi universitari per iniziare a cercare un'occupazione, o peggio per rinunciare ad ogni attività di partecipazione al mercato del lavoro.

1.5 Le dinamiche della Cassa integrazione

Il 2020 è stato un anno di vera e propria esplosione delle ore di Cassa integrazione utilizzate dalle aziende per far fronte alle limitazioni e alla chiusura delle attività.

Tutte le tipologie di Cassa integrazione guadagni (CIG)⁴ hanno fatto registrare incrementi considerevoli delle ore autorizzate e si deve tenere presente che vi sono tuttora molti settori e aziende esclusi dalla possibilità di ricorrervi e, quindi, sono ancora numerosi i lavoratori che non possono accedere a questo ammortizzatore sociale, a causa della tipologia contrattuale atipica con cui sono assunti o per il settore economico in cui sono occupati.

Nel 2020 il complesso delle ore di Cassa integrazione autorizzate ha registrato un brusco aumento raggiungendo la cifra di 184 milioni 28mila nell'area romana (+1.286,5%) e oltre 2 miliardi 960 milioni nel totale Italia (+1.040,2%) (Tab. 10).

Tab. 10 – Ore di cassa integrazione autorizzate. Città metropolitana di Roma e Italia. Valore assoluto e variazione percentuale sull'anno precedente. Anni 2008-2020

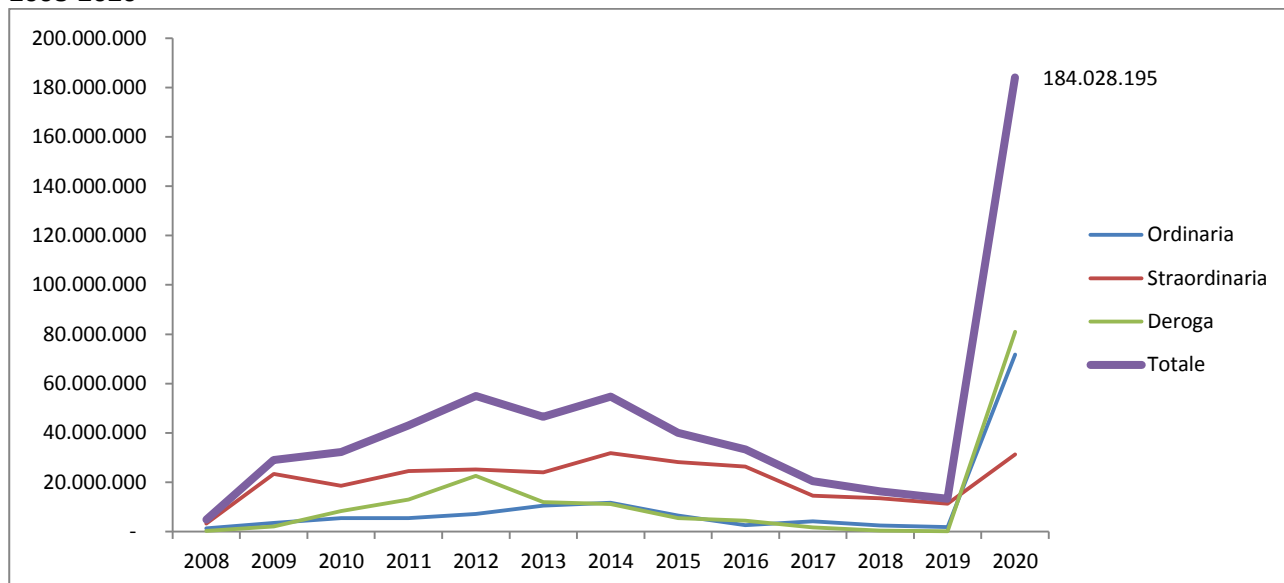
Anno	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	var % su anno precedente	v.a.	var % su anno precedente
2008	4.816.968	-	228.347.591	-
2009	28.977.046	501,6	916.110.437	301,2
2010	32.285.704	11,4	1.198.539.470	30,8
2011	43.081.115	33,4	974.841.588	-18,7
2012	54.972.753	27,6	1.113.892.595	14,3
2013	46.502.541	-15,4	1.097.206.280	-1,5
2014	54.655.509	17,5	1.008.345.313	-8,1
2015	40.063.664	-26,7	682.025.653	-32,4
2016	33.353.062	-16,7	576.703.903	-15,4
2017	20.491.921	-38,6	345.029.709	-40,2
2018	16.259.256	-20,7	216.009.467	-37,4
2019	13.272.526	-18,4	259.653.602	20,2
2020	184.028.195	1.286,5	2.960.686.616	1.040,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inps, Osservatorio sulla CIG - Ore autorizzate

⁴ La Cassa integrazione costituisce un ammortizzatore sociale previsto dalla legislazione italiana che consiste in una prestazione economica erogata dall'INPS, che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori che si trovano in precarie condizioni economiche a causa di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Essa si suddivide in tre tipologie: la Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) per l'industria e l'edilizia che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato; la Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS) che ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione o qualora abbiano stipulato contratti di solidarietà; la Cassa in Deroga (CIGD) che è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari perché esclusi all'origine da questa tutela o perché hanno già esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie.

Gli aumenti più rilevanti sono stati quelli relativi alla CIG ordinaria e in deroga (Graf. 14).

Graf. 14 – Ore di Cassa integrazione autorizzate secondo la tipologia. Città metropolitana di Roma. Anni 2008-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inps, Osservatorio sulla CIG - Ore autorizzate

Considerando un orario di lavoro medio annuale di 1.702 ore, a questo totale ha corrisposto nel 2020 una stima di circa 108 mila 125 lavoratori equivalenti a zero ore, che si sono trovati in stato di fermo lavorativo con la conseguente retribuzione ridotta prevista per chi è in cassa integrazione.

Oltre quindi ai disoccupati dichiarati, è opportuno che la stima di un'area di disoccupazione estesa comprenda anche questi soggetti in condizione di difficoltà lavorativa e di *sofferenza economica* i quali, oltre ad avere criticità immediate legate alle difficoltà di sussistenza, si trovano in uno stato di incertezza occupazionale e di difficile ricollocazione nel mercato del lavoro. Nella Città metropolitana di Roma questo aggregato ha raggiunto nel 2020 oltre 279mila persone, il 14,2% della forza lavoro complessiva (Tab. 11).

Tab. 11 – Area di disoccupazione estesa. Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Condizione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	% sulla forza lavoro	v.a.	% sulla forza lavoro
Lavoratori in CIG a zero ore	108.125		1.739.534	
In cerca di occupazione	171.284		2.310.462	
Totale	279.409	14,2	4.049.996	16,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro e Inps, Osservatorio sulla CIG - Ore autorizzate

Il peso di quest'area sulla forza lavoro complessiva appare più alto al livello nazionale, dove essa ha raggiunto i 4 milioni 49mila persone, pari al 16,1% della popolazione attiva.